

Unimpresa: «Troppe tasse»

Il valore delle quotate è sceso in un anno di oltre 111 miliardi

■ Meno 111,8 miliardi di euro: è il saldo negativo del valore complessivo delle società italiane quotate in Borsa. Nonostante la ripresa economica e la congiuntura favorevole, Piazza Affari ha visto crollare l'ammontare complessivo del listino di oltre il 18% da 618 miliardi a 506 miliardi. Per le banche una perdita di valore pari a 19 miliardi (-15%), per i soci privati (famiglie), saldo negativo di oltre 11 miliardi, mentre per i fondi esteri la minusvalenza è pari a 57 miliardi (-20%). È quanto emerge da un report del Centro studi di **Unimpresa**, secondo il quale i fondi stranieri rappresentano sempre la maggioranza relativa del listino di Piazza Affari, ma in forte calo rispetto al periodo 2015-2019, durante il quale la percentuale aveva scavallato la soglia del 50%. «La solidità della piazza finanziaria italiana e il buon andamento dei corsi azionari sono fondamentali per accompagnare la crescita economica del nostro Paese», commenta il presidente di **Unimpresa**, Giovanna Ferrara. «La nostra sensazione è che il mercato delle quotate si stia progressivamente impoverendo e questo fenomeno è preoccupante, rappresenta un campanello d'allarme, finora colpevolmente sottovalutato dai policy maker e dagli addetti ai lavori. A nostro giudizio, il governo deve favorire maggiori investimenti finanziari sia delle aziende sia delle famiglie, cominciando con interventi fiscali che cancellino le disparità di trattamento oggi esistenti tra gli investimenti in titoli di Stato, tassati al 12,5%, e le altre forme di risparmio, assoggettate a una aliquota del 26%».

A.B.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9244 - L.1979 - T.1674

